

Il mondo degli Enti Locali

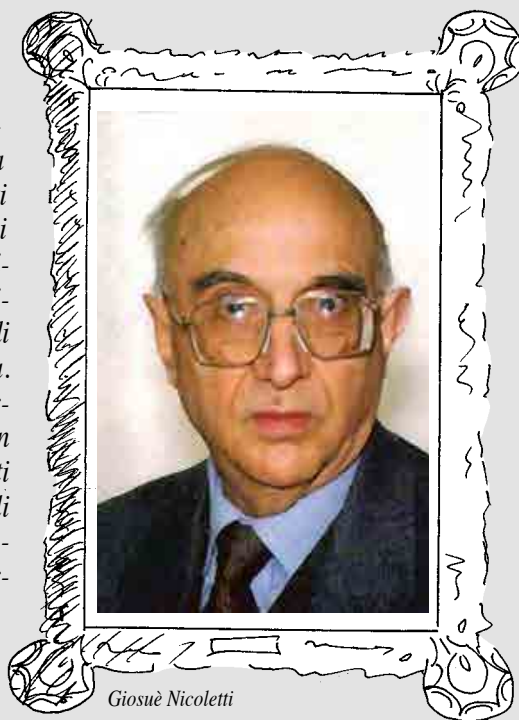


Nel ricordo di Giosuè Nicoletti che l'ha curata per anni

Ritorna la rubrica dedicata agli Enti Locali

Con il numero 2/2017 della nostra rivista, riprende la rubrica dedicata agli Enti Locali. Per alcuni numeri è stata omessa per la indisponibilità del collega Giosuè Nicoletti, scomparso il 20 febbraio di quest'anno dopo una lunga malattia. Giosuè Nicoletti è stato uno straordinario punto di riferimento, non solo per i colleghi professionisti dediti alla consulenza prestata agli enti locali ma anche per i tanti operatori del "sistema pubblico territoriale", sempre alle prese con interventi normativi complessi e spesso oggetto di analisi e interpretazioni critiche.

Le sue relazioni si sono sempre contraddistinte per la grande capacità di diagnosi e interpretazione storica, in particolare nell'ambito delle norme afferenti la gestione delle società a partecipazione pubblica. Interventi svolti con competenza, grazie alla rilevante esperienza condotta a fianco di società pubbliche ed enti locali, ma anche



Giosuè Nicoletti

con una lucida e necessaria "sdrammatizzazione", cogliendo sempre con ironia le contraddizioni e le "virate normative" del legislatore. I suoi interventi, certamente tra i più attesi dagli addetti ai lavori, non passavano mai inosservati. Non è dunque senza una certa emozione (e preoccupazione) che assumo all'interno della Rivista l'in-

carico di riaprire la rubrica "Il Mondo degli Enti Locali".

Dovendo ottenere l'obiettivo di mantenere alto il livello di competenza e professionalità, il Comitato di Redazione ha condiviso l'idea di supportare lo sviluppo di argomenti di attualità attraverso la collaborazione dell' "Associazione professionale Segretari comunali e provinciali G.B. Vighenzi", costituita nel 1998, subito dopo l'approvazione della riforma Bassanini (ved. breve scheda descrittiva). Quanto al primo argomento, viene proposto, non a caso, un tema che sarebbe stato caro al collega Nicoletti: la revisione straordinaria delle partecipazioni in società detenute da enti locali.

Mi auguro che la rubrica possa riprendere proponendo nel tempo discussioni e dibattiti su temi di attualità e cogliere l'interesse di operatori, professionisti, cultori e, perché no, semplici appassionati di quel grande e articolato pianeta denominato "Enti Locali".

Pier Franco Savoldi
Dottore Commercialista - Amministratore pubblico

Dopo la revisione straordinaria della legge 175 del 2016

Mantenere o alienare le quote delle partecipate dalle pubbliche amministrazioni?

A cura dell'Associazione professionale Segretari comunali e provinciali G.B. Vighenzi

A distanza di circa un anno dall'entrata in vigore del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica -

per il seguito anche solo TUSP - è giunto il momento, per le amministrazioni pubbliche socie, di confrontarsi operativamente con le disposizioni in esso contenute. Se nel corso dell'estate gli Enti Locali hanno provveduto ad adeguare gli statuti societari, così come richiesto dal TUSP, entro il 30 settembre 2017 hanno approvato la revisione straordinaria delle proprie partecipazioni.

Nel disegno del Legislatore tale adempimento doveva rappresentare un momento di analisi e valutazione, da parte degli enti soci, circa la convenienza del mantenimento delle proprie partecipazioni societarie, operazione che doveva portare, in caso di esito negativo, all'alienazione o all'avvio di un complessivo piano di riassetto volto alla razionalizzazione delle partecipazioni di parte pubblica.

La valutazione circa il mantenimento o meno delle partecipazioni, rimessa alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, ha richiesto una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto, sia

L'Associazione G.B. Vighenzi nasce nel 1998, subito dopo l'approvazione della riforma Bassanini con l'intento di supportare professionalmente la categoria dei Segretari Comunali e Provinciali. Venne denominata "GIOVAN BATTISTA VIGHENZI" in memoria del collega partigiano che prestava servizio nel Comune di Rodengo Saiano (Brescia), giustiziato dalle S.S. il 27.4.1945.

L'Associazione professionale opera secondo le proprie finalità statutarie che prevedono, tra l'altro: la valorizzazione e la tutela della professionalità dei segretari comunali, la promozione di iniziative di divulgazione ed approfondimento della cultura giuridica, economica, organizzativa, informatica, della tecnica gestionale e della prassi amministrativa concernenti gli enti locali, l'affiancamento di enti, istituzioni, associazioni che operano nel campo degli enti locali con iniziative che contribuiscono alla conoscenza ed al miglioramento dell'azione amministrativa, dell'efficienza gestionale e dell'efficacia operativa a vantaggio delle collettività amministrate.

Sebbene l'Associazione abbia la propria sede a Brescia e veda tra i propri associati prevalentemente segretari comunali operanti sul nostro territorio, grazie alla rete (sito internet, pagina Facebook e profilo Twitter) ed ai rilevanti contributi professionali che gli associati hanno ritenuto di condividere con i colleghi, è divenuta punto di riferimento significativo per moltissimi segretari ben oltre i confini della nostra provincia (Sito Internet: www.segretaricomunalivighenzi.it - pagina Facebook e profilo Twitter: [segretari comunali vighenzi](#)).

per legittimare il mantenimento delle stesse; nello svolgimento della rilevazione, peraltro, si è tenuto in debito conto anche della necessità di non causare un disvalore patrimoniale all'ente socio, disvalore che non può derivare nemmeno dall'applicazione di un obbligo normativo, in specie se lo stesso consegue dalla mera applicazione di parametri che comportano una sorta di automatismo.

Tra i parametri da utilizzare per la revisione straordinaria, quello dai contorni meno definiti riguarda certamente la scelta di mantenere la partecipazione, non solo in quanto assunta ad origine al fine di perseguire finalità istituzionali, ma anche in considerazione della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria che caratterizza la gestione della stessa. Quest'ultimo aspetto, infatti, deve essere considerato e ponderato in modo diverso nei confronti di società che svolgono servizi di interesse generale.

Lo stesso TUSP riconosce in effetti

che i servizi di interesse generale, per la loro natura e per il fatto che spesso sono gravati da oneri di servizio pubblico, sono svolti con modalità che non sempre consentono di garantire una marginalità: appare dunque evidente che il parametro relativo alla convenienza economica ed alla sostenibilità finanziaria deve essere inteso in forma attenuata per questo tipo di società.

Detto questo, non si può nemmeno prescindere dall'analisi di tale parametro nel caso concreto, in quanto, come affermato dalla stessa Corte dei Conti, anche "in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la forma societaria anziché attraverso forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente".

L'analisi di convenienza posta a base della motivazione del mantenimento, in questo caso, dovrà soffermarsi sulla sostenibilità finan-

ziaria della partecipazione, sulla presenza o meno di squilibri strutturali di bilancio, sulla qualità ed importanza sociale del servizio offerto e sull'entità delle tariffe applicate.

Collegato agli adempimenti previsti nel testo normativo, le società partecipate da pubbliche amministrazioni dovranno pure determinare la ricognizione del proprio personale al fine di verificare l'esistenza di eventuali eccedenze. Nell'ipotesi che a seguito della ricognizione fossero rilevati esuberi di personale, si renderà necessario valutare la percorribilità di processi di riqualificazione professionale, tali da consentire il trasferimento del personale in esubero verso altre attività per le quali ci sia bisogno di nuove risorse. Qualora, invece, non vi sia la possibilità di riqualificazione e di reimpiegare il personale, andrà rilevata l'eccedenza: le società dovranno trasmettere comunicazione alle Regioni per consentire la formazione degli elenchi del personale eccedente; le Regioni, a loro volta, trasmetteranno tali informazioni all'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL).

In ultimo, nell'ambito degli obblighi introdotti dal TUSP si inserisce altresì l'iscrizione all'elenco da richiedersi all'ANAC, di cui all'art. 192 del codice dei contratti. Si tratta di un adempimento di fondamentale importanza a cui sono tenute le cosiddette società "in house".

Tale iscrizione e la verifica di determinati requisiti risulteranno fondamentali al fine di consentire agli enti locali il proseguimento dell'affidamento diretto dei servizi ai propri organismi partecipati.

A cura della Associazione professionale
Segretari Comunali e Provinciali
G.B. Vighenzi

